



COMUNITÀ CATTOLICA ITALIANA
ITALIENISCHE KATHOLISCHE GEMEINDE
„Santa Famiglia di Nazareth“
OFFENBACH AM MAIN

il segno



Anno XXXIV - Nr. 1 - 2020

La QUARESIMA tempo di cambiamento

Laudato si' mi' Signore!



CURA E CUSTODIA PER LA CASA COMUNE
NUOVI STILI DI VITA PER SALVARE IL MONDO E CHI LO ABITA



Signore tu ci chiami alla conversione

**In questo tempo di quaresima
ci chiami a convertire le nostre vite.
a convertire i nostri cuori
perché si volgano a te,
a convertire il nostro essere
perché si dia a te.**

**Per questa conversione
dobbiamo rinunciare,
con tutta la nostra volontà,
al peccato che ci assilla
e spesso ci seduce,
al nostro egoismo,
al nostro orgoglio.**

**Col tuo potere divino
vieni a strapparci
le radici del male;
tu hai vinto, Gesù,
Satana e il suo impero:
imprimi questa vittoria
profondamente in noi.**

**Vieni a staccare le catene
che ci tengono legati
alle nostre avidità,
e libera l'amore
troppo compresso in noi
dai nostri interessi,
calcoli e timori**

**Vieni a suscitare in noi
la generosità
che dona senza contare
la gioiosa dedizione
che mai si lamenta
l'umile offerta del cuore
che si dimentica per piacerti.**



40 passi verso la Pasqua

il segno

**Periodico di Collegamento della
Comunità Cattolica Italiana
di Offenbach am Main**

**(Offenbach, Mühlheim, Steinheim,
Klein Auheim, Hainburg, Seligenstadt,
Mainhausen, Rodgau, Obertshausen,
Heusenstamm)**

**Rathenaustraße 36
63067 Offenbach am Main
Tel: (069) 98 55 970 Fax: (069) 98 55 97 18
E-mail: comcattital@t-online.de**

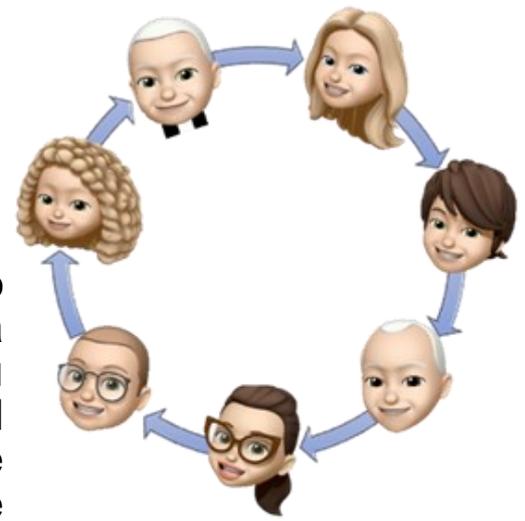


Comunità Cattolica Italiana Offenbach

**Anno XXXIIV Nr. 1 - Quaresima 2020
in questo numero:**

IL NUOVO CONSIGLIO PASTORALE	3
PROGRAMMA PASTORALE	4
SULLA TERRA DI DIO CON LO SGUARDO DI CRISTO	10
PREGHIERA PER LA NOSTRA TERRA	11
CANTICO DELLE CREATURE	12
PREGHIERA CRISTIANA CON IL CREATO	14
PER PREPARARSI ALLA PASQUA	16
I DIECI COMANDAMENTI VERDI DELLA "LAUDATO SI"	18
CONSIGLI DI PAPA FRANCESCO PER LA CURA DELL'AMBIENTE	20

IL NUOVO CONSIGLIO PASTORALE DELLA COMUNITÀ CATTOLICA ITALIANA DI OFFENBACH



◆ **PERCHÉ il Consiglio Pastorale?**

Il «Consiglio Pastorale» (di seguito abbreviato «CP») è lo strumento essenziale per la vita della Comunità per attuare nel modo più concreto e credibile le indicazioni che il vescovo propone alla sua chiesa locale come cammino di crescita cristiana personale e comunitaria. Nella nostra comunità il CP ormai è una realtà consolidata da anni, ma la proposta diocesana lo rinnova nei contenuti e nella modalità per farne il principale strumento per un «camminare insieme» soprattutto in un momento di riflessione sinodale con la chiesa universale, iniziato da Papa Francesco, alla luce dei temi presentati nel sinodo sull'Amazzonia.

La comunità di Offenbach può vantarsi di parrochiani molto carismatici, disponibili e affidabili, valori che hanno dimostrato generosamente anche i Consigli Pastoralisti degli anni scorsi. Ai membri del CP uscente va tutta la gratitudine e riconoscenza della comunità intera.

Il 10 novembre 2019 il 10% dei cattolici (di rito romano) del decanato di Offenbach ha votato dunque i suoi rappresentanti o in forma elettorale o nominando i candidati secondo le modalità opportune proposte dalla propria comunità di appartenenza.

◆ **I consiglieri e i loro COMPITI**

Dalle proposte di candidatura pervenute alla nostra comunità si è formata un'équipe di 6 persone in totale. I consiglieri (in ordine alfabetico) Marcella Bomba, Conny Krückhans (Gemeindereferentin), don Paolo Manfredi (Parroco), Enzo Meli, Serafina Oliveri (Presidente), Francesca Perone e Attilio Randazzo si assumeranno la responsabilità di

1
riconoscere e proporre soluzioni
alle realtà che necessitano maggior attenzione per la cura pastorale

2
promuovere
le idee e le attività della vita comunitaria

3
coinvolgere
maggiormente i singoli parrochiani, affinché tutti partecipino a mantenere viva e visibile la comunità secondo i propri carismi, talenti e disponibilità

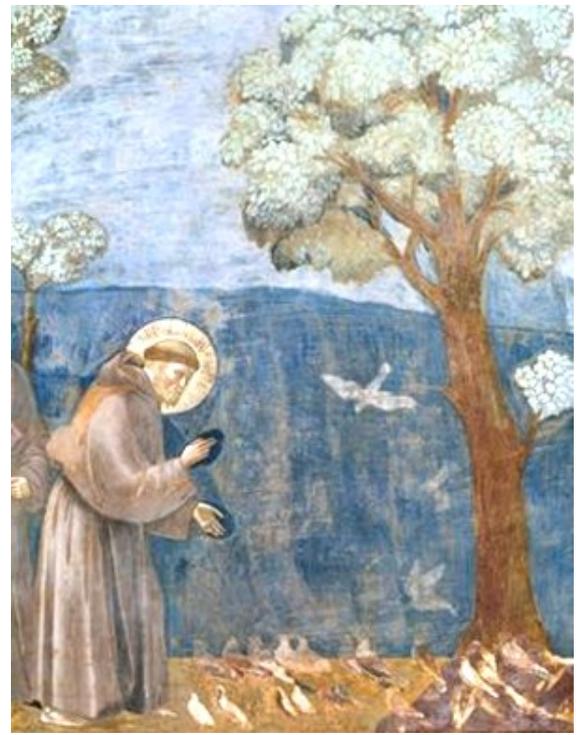
◆ **COME posso contribuire IO attivamente?**

Per i responsabili è importante l'ascolto, il prendersi cura dei suggerimenti, delle critiche e delle idee portati alla loro attenzione da parte di tutta la COMUNITÀ, rimane però altrettanto imperativo per ogni uomo e ogni donna che la compone la partecipazione (pro)attiva, ossia animare e appassionare altri a vivere in modo autentico e tangibile ciò in cui si crede.

INSIEME siamo comunità: Aiuta anche TU il parroco, i suoi collaboratori ed i consiglieri a mantenere viva la comunità, la casa del Padre

PROGRAMMA PASTORALE 2020: «LAUDATO SÌ»*

Alcuni anni fa il Santo Padre Papa Francesco cominciò il suo pontificato scrivendo una lettera ai cattolici (chiamata anche «enciclica»). In questa ci chiese di assumere maggior criticità, impegno e responsabilità nei confronti della «casa comune» che tutti gli uomini sulla terra abitano. Francesco ci invita continuamente a portare l'annuncio salvifico di Cristo a tutti gli uomini, poiché la fede in quanto speranza vive di fatti e non di solo parole specialmente laddove chi soffre non ha voce in capitolo.



La lettera di Francesco «Laudato sì» si intende come lode e apprezzamento per il creato, come già il santo omonimo di Assisi seppe esprimere maestosamente col suo «cantico».

Papa Francesco ci propone 5 capitoli che si concludono appunto con una spiritualità alla salvaguardia della creazione alla quale siamo tutti chiamati di educare l'umanità.

1. Cosa sta accadendo?

Assistiamo da tempo a mutamenti climatici, ad acqua potabile negata a intere popolazioni, ad una biodiversità che rischia di essere irreversibilmente distrutta e ad un «debito ecologico del Nord rispetto al Sud». Nonostante vi sia una crescente sensibilizzazione e attenzione mediatica come per esempio nei confronti dell'industria automobilistica ed il riscaldamento globale, la denuncia del Papa a riguardo di una mancanza ovvero carenza di cultura adeguata e di disponibilità a cambiare stili di vita, di produzione e di consumo. Rimane insomma attuale la necessità di un'ecologia **integrale**.

2. La creazione ed il Vangelo

Con Cristo nasce l'Adamo nuovo, l'uomo nuovo. Dio rinnova la sua promessa, riparte da capo. Affida di nuovo all'uomo l'incarico della (pro)creazione, cioè di «coltivare e custodire» il giardino del mondo (cfr Gen 2,15), sapendo che lo scopo finale delle altre creature non siamo noi, ma la salvezza di **tutto** il creato, poiché considerato «molto buono».

3. La crisi ecologica nasce nell'uomo

La logica dell'«usa e getta» genera però la cultura dello scarto. Sono proprio le logiche di dominio tecnocratico che portano a distruggere la natura e a sfruttare le persone e le popolazioni più deboli. Occorre dunque pensare ad un'ecologia in senso più lato, a misura d'uomo, ecco nella sua «**integrità**».

4. **Ecologia a 360 gradi**

L'ecologia integrale si affronta anzitutto col tema della giustizia e della politica. Se tutto è in relazione, anche lo stato di salute delle istituzioni di una società comporta conseguenze per l'ambiente e per la **qualità** della vita umana: Ogni lesione della solidarietà e dell'amicizia civica provoca danni ambientali!

5. **La spiritualità ecologica: Educazione ad un altro stile di vita**

Ogni cambiamento ha anche bisogno di sensibilizzazione e motivazione personale. È necessario quindi incominciare **ora** il cammino educativo coinvolgendo **tutti gli ambiti educativi**, in primis la scuola, la famiglia, i mezzi di comunicazione, la catechesi. La partenza è «puntare su un altro stile di vita».

È in quest'ottica e con questo impegno che il consiglio pastorale ha deciso di impostare il lavoro pastorale nell'anno 2020, da concretizzarsi sia nella catechesi che nell'animazione delle celebrazioni quaresimali.

«Laudato sí,
mi Signore,
per sora nostra matre Terra,
la quale ne sustenta et governa,
et produce diversi fructi
con coloriti flori et herba»

*Fonte/Quelle: Papst Franziskus, Enzyklika *Laudato si* – *Über die Sorge für das gemeinsame Haus*, Vatikan, 24.05.2015/ Papa Francesco, Enciclica *Laudato si* – *Sulla cura della casa comune*, Vaticano, 24.05.2015

TEMPO DI QUARESIMA:

TEMPO DI RITORNO ALL'ESSENZIALE

Il tema dell'ecologia promosso dal Santo Padre in modo particolare col Sinodo per l'Amazonia traccia anche il nostro cammino di Quaresima nel 2020 qui ad Offenbach, in missione, nelle nostre case, nei nostri cuori verso la Pasqua. Questo tempo di «fioretti», di «rifiuti», di «cambiamento» ci dà la possibilità di fare un ulteriore passo verso l'imitazione di Cristo in modo autentico, spogliandoci dalle cose superflue riconoscendo la ricchezza dei doni c'è Dio ci offre con e nella vita.



IN VIAGGIO CON GESÙ:

COSA METI NELLO ZAINO?

Gesù ci propone un viaggio con Lui nel deserto. Un viaggio che ci spinge a considerare prima di tutto la domanda «COSA PORTO CON ME?», ben sapendo che il carico dovrò portarlo io lungo il tragitto difficile che mi aspetta. Quali sono le cose di cui posso fare a meno, che inutilmente appesantiscono? Cosa non può assolutamente mancare? Insomma un atto di pulizia, di riordino, di valorizzazione delle cose davvero essenziali, del senso della vita.

Le letture dell'anno A delineano un percorso dalla TENTAZIONE di una vita facile, gonfiata di proposte innumerevoli e superflue, passando per l'OSCURITÀ della delusione, del dolore, della paura, della preoccupazione quotidiana, e poi la SETE... sete di pace, di giustizia, di amore e di vita per ritornare a VERDERCI chiaro, a riconoscere ciò che conta davvero: la vittoria della vita sulla morte.

PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA: LA TENTAZIONE



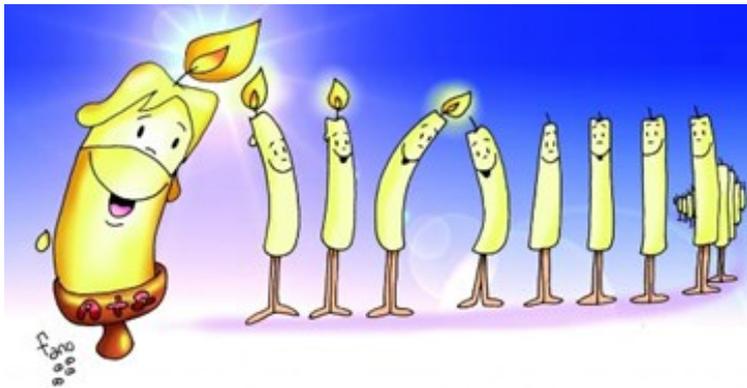
VANGELO (Mt 4, 1-11)

Gesù digiuna per quaranta giorni nel deserto ed è tentato.

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"». Allora il diavolo lo portò

nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù; sta scritto infatti: “Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra”». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: “Non metterai alla prova il Signore Dio tuo”». Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vàttene, satana! Sta scritto infatti: “Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto”». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA: LUCE NELLA NOTTE



VANGELO (Mt 17, 1-9)

Il suo volto brillò come il sole

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la

luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

TERZA DOMENICA DI QUARESIMA: L'ACQUA DELLA VITA



VANGELO (Gv 4, 5-15.19b-26.39a.40-42)

Sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna.

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere».

I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?».

I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere!, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».

Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua. Vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare».

Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa».

Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». Molti Samaritani di quella città credettero in lui. E quando giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA: IL DONO DELLA VISTA



VANGELO (Gv 9, 1.6-9.13-17.34-38)

Il cieco andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e

tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi

sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA: GESÙ, VITA E RISURREZIONE



VANGELO (Gv 11, 3-7.17.20-27.33b-45)

Io sono la risurrezione e la vita

In quel tempo, le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava

Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciàtelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

SULLA TERRA DI DIO CON LO SGUARDO DI CRISTO

Per uno sguardo realista sulla terra di Dio dobbiamo partire da ciò che papa Francesco nella *Laudato Sì'* ci dice sulla casa comune, sulla terra che è una madre amorosa e che è anche una **sorella**.

“Questa sorella protesta per il male che le provochiamo, a causa dell’uso irresponsabile e dell’abuso dei beni che Dio ha

posto in lei. Siamo cresciuti pensando che eravamo suoi proprietari e dominatori, autorizzati a saccheggiarla. La violenza che c’è nel cuore umano ferito dal peccatosi manifesta anche nei sintomi di malattia che avvertiamo nel suolo, nell’acqua, nell’aria e negli esseri viventi. Per questo, fra i poveri più abbandonati e maltrattati, c’è la nostra oppressa e devastata terra, che «geme e soffre le doglie del parto» (Rm 8,22)” (LS 2).



Per causa del peccato abbiamo sottoposto la terra ad una violenta depredazione ed il primo passo per sottrarla ad una catastrofe è **riconoscere che la terra è di Dio** e non è in nostro potere; è un dono che ci viene dato. Il Papa quindi ci invita a “cercare soluzioni non solo nella tecnica, ma anche nel cambiamento dell’essere umano” (LS 9).

Dice ancora la *Laudato Sì'*: Se il solo fatto di essere umani muove le persone a prendersi cura dell’ambiente del quale sono parte, «i cristiani, in particolare, avvertono che i loro compiti all’interno del creato, i loro doveri nei confronti della natura e del Creatore sono parte della loro fede». Pertanto, è un bene per l’umanità e per il mondo che noi credenti riconosciamo meglio gli impegni ecologici che scaturiscono dalle nostre convinzioni (LS 64). Tutto il secondo capitolo di questa enciclica ci presenta la **Sapienza biblica dell’Antico e del Nuovo Testamento** sulla cura della casa comune e il Papa sintetizza così la sua riflessione biblica: “Secondo la comprensione cristiana della realtà, il destino dell’intera creazione passa attraverso il mistero di Cristo, che è presente fin dall’origine: «Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui» (Col1,16). Il prologo del Vangelo di Giovanni (1,1-18) mostra l’attività creatrice di Cristo come Parola divina (Logos). Ma questo prologo sorprende per la sua affermazione che questa Parola «si fece carne» (Gv1,14). Una Persona della Trinità si è inserita nel cosmo creato, condividendone il destino fino alla croce. Dall’inizio del mondo, ma in modo particolare a partire dall’incarnazione, il mistero di Cristo opera in modo nascosto nell’insieme della realtà naturale, senza per questo ledere la sua autonomia”

(LS 99)12a Giornata per la custodia del creato.

Pregghiera per la nostra Terra

*Dio Onnipotente,
che sei presente in tutto l'universo
e nella più piccola delle tue creature,
Tu che circondi con la tua tenerezza
tutto quanto esiste,
riversa in noi la forza del tuo amore
affinché ci prendiamo cura
della vita e della bellezza.*

*Inondaci di pace,
perché viviamo come fratelli e sorelle
senza nuocere a nessuno.*

*O Dio dei poveri,
aiutaci a riscattare gli abbandonati
e i dimenticati di questa terra
che tanto valgono ai tuoi occhi.*

*Risana la nostra vita,
affinché proteggiamo il mondo
e non lo deprediamo,
affinché seminiamo bellezza
e non inquinamento e distruzione.*

*Tocca i cuori
di quanti cercano solo vantaggi
a spese dei poveri e della terra.
Insegnaci a scoprire il valore di ogni cosa,
a contemplare con stupore,
a riconoscere che siamo profondamente uniti
con tutte le creature
nel nostro cammino verso la tua luce infinita.*

*Grazie perché sei con noi tutti i giorni.
Sostienici, per favore, nella nostra lotta
per la giustizia, l'amore e la pace.*



Cantico delle Creature

Altissimo, onnipotente, buon Signore,
*tue sono le lodi, la gloria, l'onore e ogni benedizione.
solo a Te, Altissimo, si addicono,
e nessun uomo è degno di menzionarti.*



Sii lodato, o mio Signore,
*con tutte le tue creature,
specialmente messer fratello sole,
che è giorno e attraverso il quale ci illumini.
Ed esso è bello, raggianti
e con grande splendore:
esso simboleggia Te, Altissimo.*

Sii lodato, o mio Signore,
*per sorella luna e le stelle;
le hai create in cielo, chiare, preziose e belle.*

Sii lodato, o mio Signore,
*per fratello vento
e per l'aria serena e nuvolosa e ogni tempo,
grazie al quale dai il nutrimento alle tue creature.*

Sii lodato, o mio Signore,
*per sorella acqua,
la quale è molto utile, umile, preziosa e pura.*



Sii lodato, o mio Signore,
*per fratello fuoco, grazie al quale illumini la notte:
ed esso è bello e gioioso, vigoroso e forte.*

Sii lodato, o mio Signore,
*per nostra sorella madre terra,
che ci sostiene e nutre,
e produce diversi frutti con fiori colorati ed erba.*



Sii lodato, o mio Signore,
*per quelli che perdonano per il tuo amore
e sopportano malattie e tribolazioni.
Beati quelli che sopporteranno questo in pace,
poiché saranno incoronati da te, Altissimo.*

Sii lodato, o mio Signore,
*per nostra sorella morte del corpo,
dalla quale nessun uomo mortale può sfuggire:
guai a quelli che moriranno in peccato mortale;
beati quelli che essa troverà nella Tua santissima volontà,
poiché la seconda morte non farà loro male.*

Lodate e benedite il mio Signore
e ringraziatelo, e servitelo con grande umiltà.

San Francesco d'Assisi



Preghiera cristiana con il creato

Ti lodiamo, Padre, con tutte le tue creature,
che sono uscite dalla tua mano potente.

Sono tue, e sono colme della tua presenza
e della tua tenerezza.



Laudato si'!

Figlio di Dio, Gesù,
da te sono state create tutte le cose.
Hai preso forma nel seno materno di Maria,
ti sei fatto parte di questa terra,
e hai guardato questo mondo con occhi umani.

Oggi sei vivo in ogni creatura
con la tua gloria di risorto.

Laudato si'!



Spirito Santo, che con la tua luce
orienti questo mondo verso l'amore del Padre
e accompagni il gemito della creazione,
tu pure vivi nei nostri cuori
per spingerci al bene.

Laudato si'!





Signore Dio, Uno e Trino,
comunità stupenda di amore infinito,
insegnaci a contemplarti
nella bellezza dell'universo,
dove tutto ci parla di te.

Risveglia la nostra lode e la nostra gratitudine
per ogni essere che hai creato.

Donaci la grazia di sentirci intimamente uniti
con tutto ciò che esiste.

Dio d'amore, mostraci il nostro posto
in questo mondo

come strumenti del tuo affetto

per tutti gli esseri di questa terra,

perché nemmeno uno di essi è dimenticato da te.

Illumina i padroni del potere e del denaro
perché non cadano nel peccato dell'indifferenza,
amino il bene comune, promuovano i deboli,
e abbiano cura di questo mondo che abitiamo.

I poveri e la terra stanno gridando:

Signore, prendi noi col tuo potere e la tua luce,

per proteggere ogni vita,

per preparare un futuro migliore,

affinché venga il tuo Regno

di giustizia, di pace, di amore e di bellezza.

Laudato si'!

Amen





...per prepararsi
alla Pasqua

Comunità Cattolica Italiana Offenbach am Main

Lunedí

ore 18:00

S. Messa

Cappella della Missione

Martedì

ore 18:00

S. Messa

Cappella della Missione

Mercoledì

Ore 18:00

S. Messa + Coroncina della Misericordia

Cappella della Missione

Giovedì

ore 18:00

S. Messa Via Crucis

Cappella della Missione

Venerdì

ore 18:00

Via Crucis + S. Messa

St. Marien

Sabato

ore 18:00

S. Messa

Cappella della Missione



Mercoledì
delle Ceneri
Inizio della Quaresima

Le Ceneri

È il giorno successivo
al martedì grasso e
segna l'inizio alla
Quaresima.

Con il rito delle
ceneri il fedele inizia
il cammino di digiuno
e penitenza in attesa
della Pasqua;
il Celebrante pone
sul capo dei fedeli un
po' di cenere
benedetta, dicendo:

**Ricordati che sei
polvere e in
polvere ritornerai.
Convertiti e credi
al Vangelo.**



Mühlheim

Chiesa di St. Markus

Ogni venerdì

ore 15:45

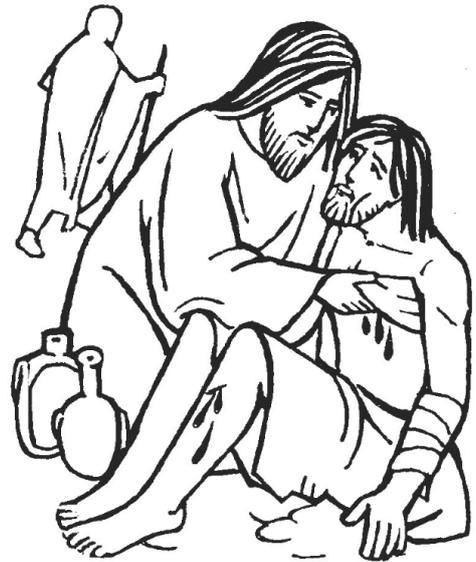
Via Crucis

5° DOMENICA DI QUARESIMA

29 Marzo 2020
ore 11:00 St. Marien

**UNZIONE degli
INFIRMI**

*“Venite a
me,
voi tutti che
siete
affaticati e
oppressi,
e io vi
ristorerò”*
Matteo 11, 28



L'unzione degli infermi è il sacramento che avvicina maggiormente al Cristo che ha sofferto sulla croce: la sofferenza umana si unisce a quella di Gesù.

Questo Sacramento si dà a coloro che soffrono per una malattia o per la vecchiaia. Dio non cancella la sofferenza, ma resta accanto a loro durante il momento della prova e, se necessario, perdona i loro peccati, dando un aiuto e un sostegno per sopportare il loro dolore.

GLI EFFETTI DELL'UNZIONE

- ◆ **CONFORTO E SOLLIEVO:** non si tratta di una semplice consolazione, c'è l'intervento di Gesù che sostiene il malato nella malattia e allontana la tentazione di sentirsi abbandonato da Dio.
- ◆ **PERDONO DEI PECCATI:** in caso di necessità l'unzione perdona ogni peccato, proprio per il fatto stesso che l'infermo unisce, tramite questo sacramento, le proprie sofferenze a quelle di Cristo; questo comunque non è il fine primario del sacramento.
- ◆ **RECUPERO DELLA SALUTE:** lo scopo principale resta sempre il conforto e il sollievo, tuttavia con l'unzione si prega anche per un'eventuale guarigione.
- ◆ **PACE DI FRONTE ALLA MORTE:** ogni malattia ci rende sempre consapevoli del fatto che siamo fragili e, soprattutto nelle malattie più gravi, porta inevitabilmente il pensiero alla morte. Il sacramento dell'unzione dona la forza per poter affrontare serenamente anche l'ultimo viaggio verso il Regno di Dio.

I DIECI COMANDAMENTI VERDI DELLA „LAUDATO SI”

1. PRENDERSI CURA DELLA NOSTRA CASA COMUNE IN PERICOLO

“La nostra casa comune”: un cambiamento di paradigma

Terra, una casa unica per la vita

La nostra casa comune in pericolo

Lo spettro di una casa inabitabile per le generazioni future



2. ASCOLTARE IL GRIDO DEI POVERI

La crisi della nostra casa comune dal punto di vista dei poveri

Il grido della terra e il grido dei poveri

Il debito ecologico: collegare la giustizia sociale alla giustizia ambientale

L’eco-justizia: una responsabilità comune, ma differenziata



3. RISCOPRIRE UNA VISIONE TEOLOGICA DEL MONDO NATURALE

L’importanza di una prospettiva religiosa sulla crisi della nostra casa comune

Creazione come “buona novella” (Vangelo)!

Creazione come auto-rivelazione di Dio

L’invito della creazione alla comunione universale

Lo sguardo di Gesù sulla creazione

4. AMMETTERE CHE L’ABUSO DEL CREATO È PECCATO ECOLOGICO

Il peccato ecologico come rottura dei rapporti fondamentali

I triplici strati del peccato ecologico

Le ripercussioni del peccato umano sul mondo naturale

La risposta al peccato ecologico: il pentimento e la riconciliazione

5. RICONOSCERE LE RADICI DELLA CRISI DELLA NOSTRA CASA COMUNE

Le radici “umane” della crisi

Le radici della crisi ecologica nel paradigma tecnocratico dominante

Le radici piú profonde della crisi: l’antropocentrismo moderno e

la visione meccanicistica del mondo naturale

Una rivoluzione culturale audace per un nuovo umanesimo

6. SVILUPPARE UN'ECOLOGIA INTEGRALE

La metafisica relazionale sottostante a "Laudato Si"

Un approccio integrale nel comprendere e rispondere alla crisi della nostra casa comune

L'ecologia umana

L'ecologia sociale

San Francesco come modello di ecologia integrale

7. IMPARARE UN NUOVO MODO DI DIMORARE NELLA NOSTRA CASA COMUNE

Agire insieme come comunità globale per la cura della casa comune

Verso una nuova economia per gestire la nostra casa comune

Una nuova cultura politica per la cura della casa comune

L'orizzonte più ampio del bene comune

8. EDUCARE ALLA CITTADINANZA ECOLOGICA

La sfida di nuovi stili di vita contro il consumismo sfrenato

Ripensare l'educazione ecologica per un nuovo patto con la Terra

Una comprensione olistica dell'educazione ecologica

Gli ambiti per l'educazione ecologica

L'importanza dell'educazione alla cittadinanza ecologica

9. ABBRACCIARE UNA SPIRITUALITÀ ECOLOGICA

La chiamata a una conversione ecologica

Una spiritualità incarnata

Una visione sacramentale del mondo naturale

L'impronta trinitaria e il destino escatologico di tutta la creazione

10. COLTIVARE LE VIRTÙ ECOLOGICHE

Lode

Gratitudine

Cura

Giustizia

Lavoro

Sobrietà

Umiltà



Tutti possiamo collaborare come strumenti di Dio per la cura della Creazione



CONSIGLI DI **PAPA FRANCESCO** PER LA CURA DELL' **AMBIENTE**

Papa Francesco dopo la promulgazione dell'enciclica **Laudato Si'** nella quale ci invita a una „conversione ecologica“, ha istituito per il **1 settembre la Giornata Mondiale di preghiera per la cura del Creato**. La data già si celebra nella Chiesa Ortodossa e il Papa ha deciso di includerla nella Chiesa Cattolica per sensibilizzare e per pregare per la cura del pianeta.

1

Coprirsi di più ed evitare di accendere il **RISCALDAMENTO**



6

Avere cura degli altri **ESSERI VIVENTI**



2

Ridurre l'uso di **PLASTICA E CARTA**



7

Usare il **TRASPORTO PUBBLICO** o dividersi la stessa macchina in più persone



3

Ridurre il consumo di **ACQUA**



8

PIANTARE alberi



4

Fare la raccolta **DIFFERENZIATA**



9

SPEGNERE LE LUCI non necessarie



5

CUCINARE solo ciò che si riuscirà a mangiare



10

RINGRAZIARE DIO prima e dopo i pasti



Noi ci prendiamo cura del Creato

